

San Martino

*La nebbia a gl'irti colli
Piovigginando sale,
E sotto il maestrale
Urla e biancheggia il mar;*

*Ma per le vie del borgo
Dal ribollir de' tini
Va l'aspro odor de i vini
L'anime a rallegrar.*

*Gira su' ceppi accesi
Lo spiedo scoppiettando:
Sta il cacciator fischiando
Su l'uscio a rimirar*

*Tra le rossastre nubi
Stormi d'uccelli neri,
Com'esuli pensieri,
Nel vespero migrar.*



L'AUTORE

(1835-1907)

Poeta e scrittore italiano.

Giosuè Carducci nasce nel 1835 a Valdicastello (Lucca) e trascorre la sua infanzia e fanciullezza a Bolgheri, in Maremma il cui paesaggio farà rivivere in tante sue poesie.

Studiò presso la Scuola Normale di Pisa, dove ottenne il diploma in magistero. A venticinque anni giunse a Bologna, il 10 novembre 1860, dove fu professore di letteratura italiana. Nell'aula universitaria di Via Zamboni 33 non ripeté, in tanti anni, mai la stessa lezione. Energico e vigoroso, Carducci era amante della buona tavola e delle allegre brigate. Spesso, però, si rinchiudeva in se stesso, in prolungati periodi di solitudine, malinconico, scontroso e ribelle.

Morì a Bologna il 16 febbraio del 1907.

Fu il primo italiano a vincere il Premio Nobel per la letteratura nel 1906.

PARAFRASI (Spiegazione)

La nebbia, sciogliendosi in una leggera pioggerella, risale per le colline rese quasi ispide (irti colli) dalle piante ormai prive di foglie.

Spinto dal vento freddo di nordovest, il mare fa rumore (rumoreggia) sulla scogliera, con onde dalla bianca spuma.

Per le vie del piccolo paese (borgo) si diffonde, dai tini dove fermenta il mosto, l'odore aspro del vino nuovo che rende felici i contadini (rallegra il cuore) .

Sulla brace del focolare scoppiettano le gocce di grasso che cadono dallo spiedo su cui cuoce la carne.

Il cacciatore fischiando se ne sta sulla porta (uscio) a guardarestormi di uccelli che, a contrasto con le rosse nubi del tramonto, sembrano neri come quei pensieri che si vorrebbe mandar via lontano.

STRUTTURA (strofe, versi, rime)

La poesia ha questa struttura:

- le strofe sono quattro, le abbiamo circondate in rosso;
- i versi sono quattro per strofa, li abbiamo sottolineati in azzurro;
- le rime seguono lo schema ABBC; l'ultimo verso di ogni strofa ha la stessa rima e questo crea una melodia di sottofondo che tiene unita la poesia.

Visione dei video:

<http://www.youtube.com/watch?v=ZKTFqU0e37w>

http://www.youtube.com/watch?v=I ik5AjLY&feature=youtube_gdata_player

San Martino

*La nebbia a gl'irti colli
Piovigginando sale,
E sotto il maestrale
Urla e biancheggia il mar;*

*Ma per le vie del borgo
Dal ribollir de' tini
Va l'aspro odor de i vini
L'anime a rallegrar.*

*Gira su' ceppi accesi
Lo spiedo scoppiettando:
Sta il cacciator fischiando
Su l'uscio a rimirar*

*Tra le rossastre nubi
Stormi d'uccelli neri,
Com'esuli pensieri,
Nel vespero migrar*

Giosuè Carducci

San Martino

*La nebbia a gl'irti colli
Piovigginando sale,
E sotto il maestrale
Urla e biancheggia il mar;*

*Ma per le vie del borgo
Dal ribollir de' tini
Va l'aspro odor de i vini
L'anime a rallegrar.*

*Gira su' ceppi accesi
Lo spiedo scoppiettando:
Sta il cacciator fischiando
Su l'uscio a rimirar*

*Tra le rossastre nubi
Stormi d'uccelli neri,
Com'esuli pensieri,
Nel vespero migrar*

Giosuè Carducci

